Anno VII. — N. 262. Udine, Lunedì - Martedì 17 - 18 Novembre 1884. Abbonamento Postale.

Prezzo di Associazione

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28. Udine.

LA PUBBLICA SICUREZZA

Certo Settembrini, guardia di P. S., fu condannato dalle Assisie di Catania, a tre anni di reclusione per falsa testimonianza, e nel dibattimento risultarono prove tanto schiaccianti di reità e così vergognose che l'uditorio ne rimase scandolezzato.

Il pubblico ministero non potè a meno di biasimare nella sua requisitoria non solo l'accusato, ma tutto il sistema di raggiri, di favoritismi, e di arbitri al quale oggidì si ispira ben volentieri la polizia, che spesso manca, troppo spesso, ai propri doveri.

" Se si dovesse diffidare — concluse il P. M. — degli agenti di pubblica sicurezza, allora non vi sarebbe più libertà possibile! „

Anche a Roma, il Presidente del Tribunale redarguì severamente alcune guardie che, avendo arrestato per semplice sospetto tre giovani, vollero giustificare l'arresto arbitrario, *incolpando*, (sistema favorito) i tre innocenti di ribellione, percosse ed ingiurie.

A Bologna, mentre dibattevasi il processo contro il famigerato avv. Roversi, paladino della pubblica moralità, difensore delle istituzioni e ladro, a tempo perso, di libri e giornali, il presidente del Tribunale dovette richiamare all'ordine il delegato Guidi, il quale, pareva, volesse più difendere l'avv. Roversi imputato di furto, che preoccuparsi dell'interesse della giustizia.

A Bologna istessamente guardie e delegati mentirono e contraddirono indifferentemente durante il processo Costa e Saladini.

A Milano, pochi giorni or sono, una guardia di P. S. sostenne impudentemente di essere stata aggredita da un uomo, il quale, quantunque i giurati l'abbiano condannato, impensierì i giudici ed il pubblico per la sua schiettezza e ingenuità nel discolparsi dalla brutta accusa, facciando la guardia di mentitore e calunniatore, senza che questa avesse punto a risentirsene.

E facciamo punto con simili fattacci brutti e sporchi, giacchè, volendo, potremmo continuare per lunga pezza e narrare fasti poco degni, non solo di funzionari, ma eziandio di cittadini.

Anche i questurini possono essere necessari e rispettabili, ma i brutti fattacci che succedono troppo spesso nelle Questure del Regno tolgono ad esse sempre più quella fiducia dei cittadini, di cui ne hanno assolutamente bisogno per adempiere alle delicate funzioni poliziesche.

Un giornale di Verona, la *Nuova Arena*, crede, e noi conveniamo, che se il marcio delle Questure dipende, più che dalle guardie, dai loro superiori-gradnati, delegati, ispettori, tra le cui fila dovrebbero farsi molte epurazioni.

" Cucciuti, superbi, protervi, senza intelligenza e senza disinteresse, „ dice la *Nuova Arena*, alcuni di costoro cedono alle ubbriacchezze che dà loro il potere, di cui si credono — e in parte sono — investiti senza limite e senza controllo. „

La stessa *Nuova Arena* poi narra un fattaccio commesso nella Questura di Verona. Una povera donna diede a prestito ad una guardia di P. S. due miserabili lirette, e siccome la guardia non gliele restituiva mai, così la donna pensò di rivolgersi ai superiori della suddetta guardia, e un delegato, od altro impiegato di polizia, si permise mettere le mani al volto della donna, la cacciò come una ladra, la minacciò di percosse e di prigione. La donna andò via dall'ufficio esclamando che avrebbe ricorso ai giornali, come infatti ricorse, ma bastò questa minaccia perchè fosse tosto soddisfatta del suo avere.

Se è vergognoso per un cittadino il minacciare e lo insolentire una donna, assai più lo è per un funzionario di P. S., che dovrebbe essere esempio di equità e di giustizia, che dovrebbe usar sempre di quella calma che alle menti illuminate ed agli animi forti dà appunto la coscienza della propria forza!

Non è raro il caso che le guardie di P. S. facciano pessime figure testimoniando nei processi. E ciò, a parer nostro, è da imputarsi a certi loro superiori, che le indettano, laddove dovrebbero farsi uno scrupoloso dovere di esortarle ogni giorno alla religione della verità e della giustizia.

Se chi è incaricato di difendere la legge e favorire l'opera della giustizia, è il primo a violare la legge e infischiarsene d'ogni riguardo, è proprio il caso di chiedere *quis custodit custodes*?

L'ambizione di far carriera, dice la *Nuova Arena*, l'interesse, la brama di qualche gratificazione acciecano certi spiriti volgari, che si ha il torto di tollerare tra i funzionari di P. S. — e le guardie imparano da essi a non curare i diritti dei cittadini, e nemmeno quelli della verità e della giustizia! — Bisogna riformare la pubblica sicurezza del paese nostro, perchè non è all'altezza, nemmeno approssimativamente dell'importante missione cui è destinata. Volta che la polizia nostra fosse quale dovrebbe essere in un popolo civile, la nazione non sarebbe contristata da fatti bruttissimi che spesso succedono in tal ramo della pubblica amministrazione e succederebbero molto meno reati di pretesi oltraggi e ribellioni ad agenti di facile immaginativa e di conosciuta prepotenza.

Ma che fece fino ad ora il governo per migliorare la pubblica sicurezza? Nulla di nulla. Cambiò uniformi, fece diversioni nella carriera, mutò alcuni nomi e migliorò gli stipendi, ma nulla fece per dare alla polizia quel soffio vivificatore di prestigio o di rispetto, in modo da imporgli il *surge ed ambula* fra il popolo, rispettabile e rispettata, vera istituzione utilissima al benessere sociale. F.

Di chi la colpa?

L'Italia comincia a provare tutte le conseguenze del suo gran peccato originale. Ora è travagliata da un gran malo.

Eccone la diagnosi:

" Il momento è dei più caratteristici e curiosi. Ministri che s'odiano e non si salutano neppure, che credono l'un di loro mini l'altro, o aiuti, sotterraneamente, gli attacchi del tal giornale contro il tal ministro; — segretari generali, a cui pare di trovarsi in un mondo, apparso loro improvvisamente diverso; alti funzionari che non rifuggono da approvazioni esplicite di cose per le quali sono in fermento tanti loro superiori; — e poi accuse palleggiate dall'uno all'altro, e provvedimenti di governo, lungamente meditati, che ristagnano, e nomine e destinazioni che non giungono a termine; poi si legge, tuttodì, nei fogli del governo che il tale alto magistrato passa sopra al codice, e che i giudici hanno paura; e altri chieggono di punto in bianco disposizioni legislative di nuova edizione; — tutta, insomma, un'anarchia di sentimenti, di responsabilità, di doveri, qualche cosa che ha riscontri antichi, non moderni. Cento anni or sono, proprio di questi tempi, presso un gran popolo a noi vicino, molti di questi *sintomi* dovettero essere eguali; molti di questi scrépolamenti politici, di queste sconnessioni, si dovettero produrre tali e quali.

Un giornale di Roma, suggerisce questa Recipe:

Recipe:

" Bisognerebbe, mettendoci d'accordo, sul terreno dei galantuomini, cominciare la difesa del principio di lealtà sostituito all'azione del governo e alle sue relazioni coi cittadini, con le autorità, col Parlamento, con la giustizia, con tutti; perchè, bisogna bene persuadersene, il momento è questo, nessuno crede alla parola di chi sta in alto, neppure coloro che stanno più vicini: nessuno è persuaso che il governo e *chi comanda vogliono solo quelle cose* che sono comprese fra le oneste, le giuste, le legali; ognuno teme il tradimento e tradisce o si para; e l'abitudine di dire una cosa *o pensarne o farne un'altra* ha oramai corroso, con le abitudini, tutto l'organismo delicato della direzione della pubblica azienda.

" Siamo leali, se vogliamo essere onesti! „

Ma siccome, aggiungiamo noi, non siete *leali*, così non potete essere *onesti*.

Il Papa e la Francia

Scrivono da Roma al *Journal des Débats*:

" Era quasi convenuto che due prelati francesi avrebbero ricevuto la porpora. Ma il Papa si è arrestato in presenza delle nuove riduzioni proposte al bilancio dei culti.

" Bisogna convenire che la politica seguita in Francia da qualche tempo in materia religiosa e la negazione del buon senso e di tutte le regole consacrate dall'esperienza. Machiavelli disse in termini formali che quando si vuol prendere delle disposizioni di rigore, bisogna prenderle tutte in una volta, affine di non aver più a far uso che di clemenza.

" Ora è precisamente il contrario che si opera col clero. Una delle conseguenze di questa politica è di rendere difficilissimi i rapporti tra la repubblica e la Santa Sede — e di non permettere al Papa d'usare la sua influenza nel senso della pacificazione e della riconciliazione tra la Chiesa e il governo repubblicano, contro del quale Leone XIII non ha alcuna prevenzione sistematica.

" La erezione della sede di Cartagine in arcivescovado ne è la prova.

" Fin qui il Cardinale Lavigerie non era a Tunisi che Vicario apostolico. Egli poteva essere *rimpiazzato* da un Italiano o da un Maltese. Divenuto vescovo di Cartagine, egli entra nella cerchia di quel Concordato che si tende a far morire d'anemia; modo d'agire pessimo fra tutti. „

IL DUELLO NELL'ARMATA IN AUSTRIA

Nella seduta plenaria delle delegazioni, mercoledì ultimo il delegato Mons. Greuter interpellò il ministro della guerra sui duelli tanto frequenti nell'armata. Egli prese argomento da due casi avvenuti nel Tirolo, nei quali il tribunale d'onore aveva dichiarati indegni del loro grado due ufficiali perchè non si erano potuti decidere ad esporre indebitamente al pericolo di perdere la vita se stessi ed i loro avversari. In uno dei casi si trattava di un ufficiale di riserva, il quale è membro dell'associazione cattolica di studenti " Austria „ esistente presso l'Università di Inspruk. Uno studente liberale incontratolo sulla pubblica via lo salutò ironicamente col saluto cristiano. Si venne a parole e lo studente liberale sfidò a duello l'offeso, il quale si rifiutò, come conviene a cattolici. La cosa fu tratta dinanzi al tribunale d'onore militare, il quale condannò l'ufficiale di riserva alla perdita del grado. L'oratore dimostrò che tale procedere è almeno inconveniente, giacchè il duello è proibito non solo dalle leggi della Chiesa, ma anche da quelle dello stato. La vita di un soldato è di gran valore per lo stato, come dunque si punisce chi non la vuole esporre per un futile motivo?

A questa interpellanza il ministro della guerra si trovò non poco imbarazzato, giacchè, prescindendo dalla sua privata persuasione, egli dovea pronunziarsi sopra una opinione radicata nel corpo degli ufficiali. Ecco le sue parole:

" Io devo in generale dichiarare che non solo la legge, ma anche ognuno di noi ha in orrore il duello. Pure è un fatto che in base a certi pregiudizi — (si noti questa parola) è impossibile d'impedirlo affatto. E' vero che la legge lo vieta, ma le opinioni del corpo degli ufficiali si basano anche sul sentimento di onore. Le decisioni dei tribunali d'onore non formano sentenze, esse sono soltanto conclusioni formate su quelle opinioni che esistono tra la ufficialità. Per non aver più duelli, bisognerebbe che non solo tutti gli ufficiali della nostra armata, ma anche delle estere professassero i principî del signor delegato Greuter. Ma fino a là c'è a dire ed io non posso fare nulla in proposito, giacchè altrimenti verrei in diretta opposizione colle opinioni di tutto il corpo degli ufficiali.

" E' stato detto che chi è cattolico viene perseguitato e non può diventare ufficiale. Questa accusa mi è affatto nuova. Io pure sono cattolico e sono diventato generale e ministro della guerra.

" Non voglio entrare in una discussione teorica sul duello e quindi chiudo così la mia risposta. „

Se le parole del ministro non furono soddisfacenti pure una tal *quale moderazione* ci fu. Più soldatesca è stata la risposta del delegato generale Latour, il quale rinfacciò a tutto il clero d'immischiarsi in cose che non appartengono a lui e chiese un po di rispetto e tolleranza per le opinioni dell'ufficialità. Si giunse persino a dire che il deputato Greuter non ha diritto di parlare in nome del suo paese.

Queste parole di un generale arrabbiato furono coperte da applausi di alcuni delegati, i quali però credono sempre di parlare in nome del loro paese!

Il discorso energico, chiaro e preciso del delegato Mons. Greuter sul duello nell'armata ha trovato applausi anche tra sfere che del Concilio di Trento non ne vogliono sapere, ma che pure non mancano di naturale e sano ragionare. Ecco quello che il *Triester Tagblatt* dice ottimamente nel suo numero di sabato:

Monsignor Greuter si è combattuto col ministro della guerra e col generale Latour contro l'obbligo del duello che esiste nell'esercito. Il motivo a questo duello oratorio l'ha dato un caso avvenuto di fresco nel Tirolo. I due ufficiali rifiutando come cattolici di battersi hanno agito secondo la loro religione; hanno operato da sudditi obbedienti alla legge civile, alla quale essendo ufficiali di riserva, sottostanno; ma come ufficiali hanno perduto il diritto alla carica.

Quale immensa contraddizione! Che immenso abisso tra la legge scritta della fede e dello stato e le leggi non scritte dell'onore! Quello che gli uni chiamano un delitto, altri dicono un dovere!

Il ministro della guerra non ha saputo rispondere altro che dicendo: Che volete? Il duello si è riprovevole; ma cavatela questa idea di testa a mille e mille che la tengono sacra! Il generale Latour poi è venuto fuori con certe parole che non dimostrano nulla, o sono proprie di un nemico del Concordato.

Ma colle parole dei due rappresentanti militari la cosa non è finita. I grandi principî della legge devono andare d'accordo e non può nello stesso stato esser comandata una cosa da una legge e proibita dall'altra.

Sulla stoltezza del duello poi non vogliamo perder parole. E' chiaro che l'onore non può venir restituito quando l'offeso si espose o a commetter un omicidio oppure a lasciarsi uccidere. Ed è poi una piramidale sciocchezza il credere che un farabutto, un uomo senza carattere diventi un galantuomo collo sparar due colpi di rivoltella all'aria!

Nell'armata inglese il duello non solo è proibito, ma gli ufficiali lo hanno sempre

deriso. Eppure nessuno può dire che a loro manchi il coraggio.

Il ministro non sa come rimediarvi? E' vero, lo compatiamo. Lasciamo che il duello cada sotto l'influenza della Chiesa, sotto il progresso della morale e sia colpito dal disprezzo universale.

CONCISTORO SEGRETO

del 13 novembre 1884

Continua l'elenco delle provviste fatte da S. S. Leone XIII in detto Concistoro:

Chiesa titolare Arcivescovile di Tebe, per Monsignor Pietro Rota, Canonico della Patriarcale Basilica Vaticana, traslato dalla Chiesa di Cartagine.

Chiesa Metropolitana di Filadelfia, per Monsignor Patrizio Ryan, traslato dalla Chiesa di Salamina, e dalla Coadiutoria di S. Luigi nel Missouri.

Chiesa titolare Arcivescovile di Ancira, per Monsignor Giovanni Cirino, Vicario Generale dell'arcidiocesi di Palermo, traslato dalla Chiesa titolare di Derbe.

Chiesa titolare Arcivescovile di Anasarba, per Monsignor Giovanni Battista Salpointe, traslato dalla Chiesa di Dorila, e deputato Coadiutore con futura successione di Monsignor Giovanni Lamy, Arcivescovo di Santa Fede, nel nuovo Messico.

Chiesa Metropolitana di Santa Fede di Bogotà, nella Colombia, per Monsignor Telesforo Paul, della Compagnia di Gesù, traslato dalla Sede di Panama.

Chiesa titolare arcivescovile di Cesarea, per Monsignor Antonio Agliardi, prescelto Delegato Apostolico delle Indie Orientali.

Chiesa titolare Arcivescovile di Calcide, pel R. P. Fr. Enrico Altmayer, de' Predicatori, Delegato Apostolico della Mesopotamia ed Amministratore della Sede di Bagdad.

Chiesa titolare Arcivescovile di Selimbria, pel R. P. Vartan Estegar, Abbate Generale dei Monaci Mechitaristi Viennesi di Rito Armeno.

Chiesa cattedrale di Elena, eretta da SUA SANTITA' *nel Territorio di Montana*, per Monsignor Giovanni Battista Brondel, traslato dalla Sede di Vancouver.

Chiesa cattedrale di Vancouver, per Monsignor Carlo Giovanni Seghers, traslato dalla Sede di Oregon City.

Chiesa titolare vescovile di Mennith, per Monsignor Tommaso Grace, de' Predicatori, dimissionario dalla Sede di S. Paolo di Minesota.

Chiesa cattedrale di Ferns, in Irlanda, pel R. D. Giacomo Browne, Parroco di Piercestow, diocesi di Ferns.

Chiesa cattedrale di Ossory, in Irlanda, pel R. D. Abramo Browring.

Chiesa cattedrale di Davenport, negli Stati uniti di America, pel R. D. Enrico Cosgrove, già Amministratore della stessa Diocesi.

Chiesa cattedrale di Diarbekir, pel R. D. Giuseppe Ferrahian.

Chiesa cattedrale di Musc, nell'Alta Armenia di Rito Armeno, eretta da SUA SANTITA', pel R. D. Pasquale Giamgian.

Chiesa cattedrale di Zaku, nella Mesopotamia di Rito Caldeo, pel R. P. Stefano Kaynoia, Monaco di Sant'Ormisda.

Chiesa cattedrale di Manchester, eretta da SUA SANTITA' *negli Stati Uniti di America*, pel R. D. Dionisio Bradley, ivi Rettore di S. Giuseppe.

Chiesa cattedrale di Covington, provincia di Cincinnati negli Stati uniti in America, pel R. E. Pietro Camillo Maes, Cancelliere Vescovile di Detroit.

Chiesa titolare Vescovile di Madaura, pel R. P. Epifanio Carlassare, de' Minori Riformati, Diocesano di Vicenza, deputato Vicario Apostolico di Hu-pè Orientale in Cina.

Chiesa titolare Vescovile di Avara, pel R. P. Fr. Salvatore Masotti, de' Predicatori, eletto Vicario Apostolico di Fu-kien in Cina.

Chiesa titolare Vescovile di Tebesta, pel R. P. Fr. Domenico Cocchia de' Cappuccini, Diocesano di Avellino, deputato Amministratore Apostolico di Otranto.

Chiesa titolare Vescovile di Lambese, pel R. P. Fr. Alfonso O' Collaghan de' Predicatori, deputato Coadiutore con futura successione di Monsignor Guglielmo Delany, Vescovo di Cork.

Chiesa titolare Vescovile di Macra, pel R. D. Giovanni Healy, prescelto a Coadiutore con futura successione di Monsignor Patrizio Duggan, Vescovo di Clonfert.

Chiesa titolare Vescovile di Usola, pel R. P. Beniamino Geremia, de' Minori Osservanti, Diocesano di Benevento, eletto Coadiutore con futura successione di Monsig. Eugio Cosi, Vicario Apostolico di Chantong in Cina.

Chiesa titolare Vescovile di Torone, pel R. P. Francesco Maturino Guicard, del seminario delle Missioni estere di Parigi, deputato Coadiutore con futura successione di Monsignor Francesco Lions, Vicario Apostolico di Kui-Tcheou in Cina.

Chiesa titolare Vescovile di Ruspe, pel R. P. Fr. Antonio Maria Buhadgiar, de' Cappuccini, deputato Ausiliare dell'E.mo e R.mo signor Cardinale Carlo Marziale Allemand Lavigerie, Amministratore Apostolico del Vicariato di Tunisi.

Chiesa Vescovile titolare di Betsaida, pel R. D. Antonio Ayres de Gouvêa, di Oporto, Cattedratico e Professore giubilato di diritto civile e Canonico nella Università di Coimbra, dottore nell'una e l'altra legge, Licenziato in sacra teologia, e deputato Commissario Generale della Bolla Crociata nel regno di Portogallo.

Chiesa titolare Vescovile di Rosea, pel R. D. Felice Jourdan de la Passardiere, Prete dell'Oratorio, Diocesano di Coutances.

Chiesa titolare Vescovile di Magida, pel R. D. Giovanni Cagliero, della Congregazione Salesiana, Pro-Vicario della Patagonia Settentrionale.

In seguito SUA SANTITA' ha aperta, secondo il consueto, la bocca agli E.mi e R.mi signori Cardinali Laurenzi, Celesia, Massaia, Gori-Merosi, Masotti e Verga.

Quindi si è fatta a SUA BEATITUDINE la postulazione del Sacro Pallio per le provviste Chiese Metropolitane di Udine, Alby, S. Giacomo di Benecuela, Filadelfia e Santafè di Bogota.

Finalmente il SANTO PADRE ha posto l'Anello Cardinalizio ai novelli Porporati, ed ha assegnato all'E.mo Laurenzi il Titolo Presbiterale di S. Anastasia; l'altro di S. Prisca all'E.mo Celesia, e quello dei SS. Vitale, Gervasio e Protasio all'E.mo Massaia; la Diaconia di S. Maria ad Martyres all'E.mo Gori-Merosi, l'altra di S. Cesareo all'E.mo Masotti; e quella di S. Angelo in Pescheria all'E.mo Verga.

Riproduciamo le nobilissime e commoventi parole proferite mercordì ultimo da Sua Santità in risposta a quelle indirizzategli dal novello Cardinale Laurenzi anche in nome dei suoi Eminentissimi Colleghi dopo l'imposizione della berretta:

" Non Ci giungono nuovi i sentimenti di riconoscenza che a nome di tutti Ci vennero testè espressi con parole di tanta affettuosa devozione, in questa per Noi e per voi ricordevolissima circostanza. Ne attestiamo a tutti il Nostro particolar gradimento; ed a voi, cui piacque di rammentare i lunghi anni nei quali volemmo con voi diviso il governo della Chiesa perugina, amiamo di dire che non è per Noi senza compiacenza il ricordo di quel tempo e dell'opera assidua che sempre Ci prestaste.

" Del resto siamo lietissimi di avere imposto a tutti voi le prime insegne della dignità Cardinalizia, a cui per maggior gloria di Dio e per il più gran bene della Chiesa vi abbiamo chiamato. Questa dignità, se per una parte è ricompensa ben meritata dei servigi da voi prestati finora alla Sede Apostolica, per l'altra vi mette in condizione di prestarne alla medesima altri maggiori e più segnalati.

" Voi che finora negli alti uffici che qui, sotto gli occhi Nostri avete esercitato, mostraste di saper servire con intelligenza, con zelo ed inalterabile attaccamento la S. Sede, rivestiti della nuova dignità, e penetrati dei doveri che porta seco, consacrerete, ne siamo sicuri, con sempre maggior devozione tutte le vostre forze a promuovere il bene della Chiesa, e nelle aspre lotte che deve sostenere, a difendere la gloria del Romano Pontificato.

" E voi, umile figlio di S. Francesco, il cui nome fecero glorioso e venerando le diuturne ed immense fatiche sostenute tra barbare genti per la propagazione della fede, collo splendore della romana Porpora diffonderete più viva la luce di quella vita Apostolica, di cui foste nobilissimo esempio; mostrando al mondo, che lo disconosce, quanto bene possa meritare della vera civiltà anche un umile alunno del chiostro, animato dal soffio della carità e della religione di G. C.

" Finalmente da Voi, inclito figlio di San Benedetto, che da lunghi anni e con tanto zelo governate l'illustre Chiesa Palermitana, molto Ci aspettiamo per la conservazione e l'incremento della religione in Sicilia. Quivi è la fede profondamente radicata e ad ogni propizia occasione erompe nelle più splendide manifestazioni di cristiana pietà: ma non mancano astuti nemici che l'insidiano e che mirano a spegnerne l'ardore e a svellerne, se è possibile, la radice. Voi che colle armi di Cristo già avete impreso a combatterli, proseguite ora più che mai nella lotta animoso; e il vostro esempio non rimarrà certo infecondo.

" Così tutti concordi operando per l'esaltazione e per la prosperità della Chiesa, Ci allieteremo in Dio e Ci conforteremo a vicenda, in mezzo alle dure prove della nostra difficile missione. „

I NUOVI CARDINALI

Ignazio Masotti.

L'Em.mo *Ignazio Masotti*, nato a Forlì il 10 gennaio 1820, educato nel ginnasio e nel seminario della sua città nativa, si distinse ben presto per la elevatezza del suo ingegno e meritò la stima e l'affezione dell'illustre cardinale Bafondi, che lo volle presso di sè in qualità di segretario particolare, ed in seguito di auditore; ufficio che occupò durante quattro lustri. Venuto a Roma nel 1847 col suo generoso protettore, si diede allo studio della giurisprudenza, e ricevette il dottorato all'Università della Sapienza in diritto canonico ed in diritto civile. Venne in seguito aggregato al Tribunale della Ruota in qualità di segretario di Mon. Rodriguez. Nel 1863 il Papa Pio IX gli conferì il titolo di Prelato domestico.

Egli fece parte fin d'allora dell'Ordine della Magistratura e fu nominato Giudice della Congregazione prelatizia che teneva allora le sue sedute nella Curia d'Innocenzo X al palazzo di Montecitorio.

Nel 1867 nominato Ponente della Consulta, svolse in questo supremo Tribunale le sue grandi qualità di consigliere e di Magistrato, contribuendo alla soluzione delle cause le più difficili. Egli rimpiazzò Mons. Serafini (dopo cardinale), come Auditore di Ruota, e nel 1874 venne promosso alla carica di Segretario Generale della Propaganda. Il suo zelo per gli interessi della religione si manifestò meravigliosamente nel vasto campo che abbraccia tutta l'azione della fede e della civiltà. Infine nel 1883 il Sovrano Pontefice volle chiamarlo all'ultimo posto di fiducia prima d'elevarlo alla porpora e lo nominò Segretario della Congregazione dei Vescovi e Regolari. Nel mentre adempiva a questa carica era puro Consultore della Congregazione del Concilio per la revisione dei Sinodi, della Congregazione degli affari ecclesiastici straordinari, del S. Ufficio e Prelato Referendario della Segnatura papale di giustizia, svolgendo dappertutto una attività ammirabile, una profonda dottrina ed un tatto consumato.

Governo e Parlamento

Notizie diverse

La *Rassegna* conferma la notizia delle dimissioni del ministro guardasigilli, on. Ferracciù.

Queste dimissioni, però, non furono ancora ufficialmente comunicate ai ministri.

L'on. Depretis, secondo il citato giornale, insisterà perchè Ferracciù resti nel gabinetto fino dopo la approvazione delle convenzioni.

In ogni caso, si sceglierebbe un successore all'attuale guardasigilli fra la sinistra moderata.

La voce della nomina di Eula, vicepresidente del Senato e presidente della Corte d'Appello di Genova, è per lo meno *infondata*.

La *Rassegna* conclude augurandosi che Ferracciù ritiri le date dimissioni.

— Secondo lo stesso giornale il bilancio della guerra non verrà diminuito, come qualche altro giornale volle far credere. Soltanto verrà trasportata dalla parte straordinaria alla ordinaria una somma di circa 10 milioni allo scopo di completare l'ordinamento dell'esercito.

— I giornali annunciano prossima la pubblicazione d'una circolare del Ministero sulle norme da seguirsi dai prefetti e dai questori nell'interpretazione dei poteri discrezionali in materia di polizia riguardante la tutela dell'ordine pubblico compromesso dai libelli.

— L'on. Grimaldi diresse una circolare ai direttori delle scuole d'arti e mestieri, proponendo l'impianto di corsi speciali per gli operai conduttori di caldaie di macchine a vapore.

ITALIA

Bologna — Il Consiglio Direttivo della Società di mutuo soccorso fra i commercianti, artisti ed operai che santificano la festa in Bologna, nella sua seduta del 10 novembre avendo presa comunicazione della nobile ed energica protesta della Primaria Associazione Cattolica artistica ed operaia di carità reciproca in Roma contro l'operato della Commissione Giudicante della Esposizione di Torino che la escluse dal concorso ai premii perchè di carattere confessionale, si unì totalmente nei sentimenti ed alle ragioni espresse in quella protesta, e seduta stante formulò la sua adesione, indirizzando a S. A. R. il principe Amedeo di Savoia la lettera del tenore seguente:

A. S. A. R. il principe Amedeo di Savoia Duca d'Aosta presidente del Comitato Generale per l'Esposizione italiana in Torino.

Altezza,

La Società di mutuo soccorso fra gli artisti ed operai che santificano la festa in Bologna, rappresentata dal suo Consiglio direttivo, avendo nella sua seduta del 10 novembre presa cognizione della nobile protesta che la Primaria Associazione Cattolica Artistica ed Operaia di carità reciproca in Roma, ha diretta alla A. V. contro la Commissione Giudicante dell'Esposizione di Torino, che decretava l'esclusione dal novero delle Società di mutuo soccorso meritevoli di qualche ricompensa quelle in cui dominasse il carattere confessionale, ha unanimamente deliberato di associarsi perfettamente a quanto in quella protesta è contenuto, dividendo le convinzioni, ed immedesimandosi nei motivi che l'hanno inspirata.

Perciò questa nostra Società si rivolge alla prefata Altezza Vostra, acciò consti che anche in questa Bologna esiste una perfetta solidarietà di sentimenti cattolici con quelli d'ogni altra parte d'Italia, e riafferma i diritti della religione, della civiltà, dell'ordine sociale e della giustizia che la Commissione Giudicante ha tanto conculcati.

Bologna, 11 novembre 1884.

Pel Consiglio Direttivo
Il Presidente
GAMBERINI VALENTINO. »

Roma — Alla fine del mese corrente avverrà ciò che abbiamo per l'addietro annunciato; andranno cioè a Roma, mille braccianti romagnoli, tutti più o meno affigliati all'internazionale, i quali sono stati impegnati da una delle imprese pel bonificamento dell'agro romano. Sarà un bel fumo negli occhi per la questura ed anche pel ministero dell'interno. Il deputato Costa (a cui si deve questo concentramento di socialisti in Roma) disporrà di un bel contingente, perchè ai mille che stanno per recarsi a Roma, bisogna aggiungere i molti e molti che già vi si trovano da anni, impiegati nei lavori del Tevere, nei lavori edilizi ed in molte imprese trapiantate nella città eterna dopo il 20 settembre 1870.

— Nel tempo in cui risiederà in Roma, l'Em.mo Massaja avrà un piccolo appartamento di tre stanze al primo piano del Collegio Urbano di Propaganda Fide. Esso umile nella sua gloria vivrà la sua vita ritirata edificando col suo Apostolico esempio quegli alunni, che si vanno colà con tanto zelo addestrando alle estere Missioni. Frattanto egli continua a dettare la sua voluminosa opera illustrata sui trentacinque anni delle sue missioni nell'Alta Etiopia.

— Coppino revocò il decreto col quale Baccelli accordava il pareggiamento al collegio Nazzareno retto dai padri Scolopi.

— La causa del ritiro dell'assessore Re dalla Giunta comunale sarebbe la seguente:

Durante la sua gestione, si sarebbe scoperto che un impiegato della Cassa comunale si era appropriato dalle 14 alle 20,000 lire.

Egli voleva fosse denunziato, ma non potè ottener ciò.

Si limitò allora ad insistere perchè fosse espulso dalla amministrazione. Anche questa sua dimanda gli venne respinta.

Il Re chiese che almeno l'impiegato infedele fosse cambiato d'ufficio.

Ma l'impiegato rimase al suo posto, scontando con una piccola ritenuta mensile l'appropriazione indebita.

Perciò l'assessore si dimise, nè volle più accettare alcun ufficio.

Potenza — In un tenimento di Avigliano furono trovati nell'aperta campagna i cadaveri di tre contadini padre, madre e figlia. Si tratta di un orrendo assassinio. Le autorità investigano: ma finora non si ha alcuna traccia degli assassini.

Perugia — Presso Perugia, mentre due carabinieri perquisivano due ammoniti, uno di questi, afferrata una scure, si slanciò contro un carabiniere, il quale gli esplose contro il revolver, uccidendolo.

ESTERO

Austria-Ungheria

Il ministro della guerra alle delegazioni volle dimostrare che nel suo bilancio egli era andato fino agli estremi limiti della economia.

« Se noi non avessimo dei vicini (egli disse) la risposta alla domanda di maggiori economie sarebbe assai facile. Noi siamo, è vero, in perfetto accordo con tutti i nostri vicini; ma abbiamo imperioso dovere di osservare lo sviluppo della forza armata negli altri stati europei e renderci conto delle somme che essi consacrano al bilancio militare.

« La *Francia* inscrive annualmente nel bilancio ordinario 582 milioni di franchi, senza parlare delle cifre che reclama il bilancio straordinario. Con questa somma la Francia tiene in piedi un esercito permanente di 524 mila uomini, cioè il doppio del nostro.

« La Germania, la Russia e gli altri Stati si sforzano di sviluppare i loro eserciti; e noi siamo per tale riguardo molto al di sotto di tutti. »

Egli aggiunse poi:

« Fra noi, il mantenimento di un uomo sotto le bandiere costa circa 800 franchi, in Germania 945, in Italia 942,50, in Francia 1135 franchi: si vede adunque che è impossibile fare maggiori economie; e fino a che gli altri Stati non arriveranno ad una diminuzione degli eserciti permanenti, non possiamo fare esperienze il cui successo potrebbe essere molto dubbioso. »

— Dispacci da Agram segnalano grandi preparativi che si stanno facendo della nazione slava per la festa millenaria di S. Metodio.

Si annunzia la riunione di tutti i vescovi slavi. Calcolasi ormai che si riuniranno a Welehrad, in Moravia, circa 20 mila pellegrini, il 5 maggio 1885.

— Mons. Silvestro Sembratowicz sarà nominato metropolitano greco-cattolico di Lemberg.

La *Politik* di Praga conferma la notizia che prossimamente i Vescovi austriaci si riuniranno in conferenza per deliberare sul ristabilimento dell'Università Cattolica di Salisburgo.

Probabilmente vi sarà un appello dei Vescovi ai cattolici austriaci per eccitarli a concorrere ad una impresa così nobile e vantaggiosa.

Belgio

Nel Belgio le cose camminano per la via pantanosa e scheggiata di prima.

L'associazione conservatrice di Bruxelles diresse al re, questa protesta la quale dimostra sino a qual segno i cattolici sappiano usare *pazienza*:

« Sire, noi *rappresentanti della Associazione* conservatrice del Circondario di Bruxelles protestiamo presso la Maestà vostra contro le pretese costituzionali de' nostri avversari e mettiamo in guardia Vostra Maestà contro le esagerazioni e gli errori che il partito liberale cerca di far valere. Noi preghiamo rispettosamente il Re di tener conto non del *risultato delle elezioni* comunali di qualche città e sobborgo ma della volontà chiaramente manifesta in due volte dal corpo elettorale nelle elezioni legislative colle quali s'accordano pienamente le ultime elezioni comunali. La statistica degli elettori fornisce la prova evidente materiale che la grande maggioranza del paese è con noi sia *per il numero dei* consiglieri comunali eletti, quanto per quello degli elettori... e quindi se si dovesse tener conto, ciò che non è, delle elezioni comunali,... anche per questo lato la maggioranza sarebbe con noi.....

« Sire! noi siamo nonostante tutte le traversie e le vicende i fedeli sostegne della monarchia; noi non siamo di coloro, che calpestando le nostre istituzioni vorrebbero protendere, pur essendo una minoranza, di dominare la nazione.

. . . .

« Noi non saremo fra coloro che per soddisfare la lor sete di dominio ripudiano le nostre tradizioni nazionali e non temono di far lega coi nemici della Costituzione e delle nostre libertà.

« Queste aspirazioni troveranno nel petto de' cattolici una resistenza invincibile.

. . . .

« Noi desideriamo rimanere e poter far conto sui nostri diritti come la monarchia può far conto sull'affezione tradizionale dei cattolici »

Francia

La posizione del gabinetto Ferry diventa sempre più insostenibile. Dopo gli ultimi voti della Camera contro i dazi sull'alcool e sul bestiame, il presidente Grevy avrebbe dichiarato che con l'attuale ministero non si poteva più andare innanzi.

Si assicura che Grevy chiamerà Brisson, attuale presidente della Camera, o il generale Campenon, ministro della guerra, per formare un nuovo Gabinetto.

— Il senatore Gazot, primo presidente della Corte di Cassazione di Parigi, ha presentato le sue dimissioni, perchè coinvolto in un processo per fallimento di Banca.

Il fatto desta molto rumore in quei circoli politici, perchè il Gazot è intimo del ministro Ferry.

Svizzera

Preparasi una ingiustizia contro il Cantone Ticino.

Avendo questo ricusato di obbedire al *Governo Federale* che gli imponeva di desistere dal volere riscuotere una multa dal comune di Lugano, il Governo inviò nel Cantone il Commissario Karrer coll'*incarico di preparare una occupazione militare.*

I cattolici del Cantone sono irritatissimi contro il Governo centrale che protegge le impercettibili minoranze radicali.

Prevedonsi disordini. (*Vedi telegrammi.*)

Russia

Un dispaccio da Pietroburgo al *Gaulois* annunzia che l'imperatore Alessandro fu colto da una bronchite, la di cui gravità ispira delle serie apprensioni.

— Il *Moniteur de Rome* mette in guardia i cattolici contro i dispacci di Pietroburgo pubblicati e comentati da alcuni giornali liberali al solo scopo di *trarre in inganno l'opinione pubblica* e di creare nuove difficoltà alla S. Sede.

— Si annunzia da Pietroburgo che il signor Boutenieff ritornerà a Roma in breve. E' assolutamente falso che siano rotte le relazioni della Russia colla S. Sede.

Cose di Casa e Varietà

Sua Ecc. Mons. Berengo novello nostro arcivescovo sabato mattina insieme agli altri arcivescovi e vescovi preconizzati nel Concistoro del 10 corrente, ha prestato il giuramento prescritto dalle Costituzioni Apostoliche, al Cardinal Mertel Vice-Cancelliere di S. Chiesa, il quale dopo d'aver ascoltata la messa imponeva a S. E. Mons. Berengo ed ai Procuratori degli altri arcivescovi eletti, colle formalità prescritte dal Ceremoniale Romano, il Sacro Pallio.

Tutte queste cerimonie furono compiute nella bellissima artistica Cappella Farnesiana al palazzo della Cancelleria in Roma.

Mons. Berengo ai R.mi Parrochi urbani. Ieri mattina in risposta al telegramma di congratulazione spedito a Roma dal Parroco-Decano a nome del Collegio *parrochiale urbano* a S. E. il *nuovo Arcivescovo*, l'illustre Prelato rimetteva la seguente lettera, i di cui sapienti concetti, la venustà dello stile e la nobiltà della forma disvelano le doti *squisitissime* della mente e del cuore di Colui, che dalla munificenza del grande Leone venne dato Pastore e Padre alla Chiesa Udinese, e che vorrà *essere per tutti una vera benedizione* del cielo.

« *Adm. R.do D. Petro Novelli, Urbanorum Utinensium Parochorum Decano Salutem.*

« Pergratum accidit mihi benevolentiae testimonium, quod Tu istius Civitatis Parochorum nomine exhibuisti. Ex eo namque sumere mihi licet argumentum fore, ut quam maximas mihi ad animarum salutem suppetias allaturi sint Parochi, qui iure meritoque Episcopi brachium nominantur et sunt. Hisce adauctus auxiliis prompto animo episcopale munus tertio capessere non dubito, nam quidquid pro animarum salute disponere satagam, id non aliunde possum mihi feliciter cessurum polliceri, nisi ex alacri cooperatione Parochorum, qui in partem oneris praecipue vocati, quod pro generali gregis bono aggreditur Episcopus, debent ad singularum ovium utilitatem in praxim deducere. — Salvete igitur, iterumque salvete, eximii Coadiutores mei, faxitque Deus, ut consociatis viribus, me duce, antiqui hostis hodiernas impugnationes superare, et machinationes infringere valeamus.

Datum Romae XVI Kal. Dec. MDCCCLXXXIV.

Grati animi ac paternae dilectionis ergo
† Ioh. Maria *Archiepiscopus electus.*

Resti di cadaveri. Scrivono da Pordenone che nel vicino paese di Azzano X, mentre veniva escavata della ghiaia per servizio delle strade pubbliche alla profondità di circa un metro, si trovarono dei resti di parecchi cadaveri di epoca molto arretrata.

Dai resti di armi e di arnesi che ivi furono rinvenuti si può desumere, che gli avanzi siano di gente d'armi. Tutto però andò in polvere, tostochè furono scoperti gli avanzi ed esposti all'influenza atmosferica, per cui fu impossibile raccogliere qualche residuo.

Esami di avvocato e procuratore. Per gli esami di avvocato vennero stabiliti i giorni 1, 3, 4, 5, e 6 decembre p. v. ore 10 ant. presso la Corte d'Appello di Venezia.

Almeno otto giorni prima i candidati devono produrre alla Cancelleria della Corte l'istanza coi documenti prescritti dalla legge e relativo regolamento.

Gli esami dei Procuratori si terranno presso quella Corte d'Appello nei giorni 25, 26, 27, 28 e 29 corr.

Le *istanze per l'ammissione all'esame* corredate dei voluti documenti dovranno presentarsi alla Cancelleria della Corte stessa.

Corte d'Assise. Un'altra assoluzione! Catterina Della Pietra di Maranzanis, accusata di infanticidio, in seguito al verdetto negativo dei giurati, pronunciato alle 3 pom. di sabato, fu rilasciata libera.

Facciamo nostro il comento che la *Patria del Friuli* fa oggi ai due ultimi verdetti *assolutori dei nostri giurati*.

Qui non s'intende criticare menomamente il verdetto dei giurati che, nello spazio di tre giorni, hanno mandato assolte due donne su cui pesava una delle più gravi accuse. Vuol dire che le prove non erano sufficienti, e che la loro coscienza non ha potuto condannarle. Però, due madri, che lasciano le loro creature, supposte prive di vita, in mezzo ai boschi, come una carogna qualunque (la Della Pietra) o vanno a sotterrarle furtivamente nell'orto, come si farebbe d'un cane (la De Marco), senza circondarle di quelle attenzioni che rivelano l'affetto materno, quelle donne là non vengono punto assolte dall'opinione pubblica.

Non so quale a Cordenons e Maranzanis giungerà l'eco della Corte d'Assise: certo quelle donne, tornate ai rispettivi focolari, saranno oggetto di scandalo e di malo esempio alle loro convilliche.

Tra fratelli. A Raschiano in quel di Faedis, *venuti a diverbio e quindi a rissa* per divergenze di interessi i fratelli Perabò Luigi e Pietro, costui riportò ferite di coltello alla schiena, e non potrà guarirne prima di 10 giorni. Il fratello feritore fu arrestato e deferito all'Autorità Giudiziaria.

Congregazione di Carità di Udine. Bollettino statistico di beneficenza pel mese di *ottobre 1884.*

Sussidi da L.	1	a L.	5	N.	308
«	«	6	«	10	«	88
«	«	11	«	15	«	14
«	«	16	«	20	«	3
«	«	21	«	25	«	—
«	«	26	«	30	«	3
«	«	31	«	40	«	2

Totale N. 418

sussidiati per L. 2268,—:

Mesi antecedenti.

Gennaio	L. 2035,—	—	N. 389
Febbraio	» 2229,—	—	« 419
Marzo	» 2119,—	—	« 414
Aprile	» 2121,—	—	« 409
Maggio	» 2158,—	—	« 414
Giugno	» 2101,—	—	« 411
Luglio	» 2079,—	—	« 408
Agosto	» 2173,—	—	« 417
Settembre	» 2238,—	—	« 415

Inoltre a tutto Ottobre la Congregazione aveva a proprio carico nei varii Istituti della città N. 31 individui, e cioè:

All'Istituto Derelitte	N.	7
» Renati	»	4
» Ricovero	»	6
» Tomadini	»	14

Totale N. 31

DIARIO SACRO — *Martedì 18 Novembre* Dedicazione delle Bas. dei SS. Pietro e Paolo.

TELEGRAMMI

Londra 15 — Il *Morning Post* ha da Dongola: Il generale Wolseley ricevette una lettera da Gordon in data 4 corr. che conferma la morte di Stewart e del console francese, e dichiara che può ancora resistere. L'esercito del Mahdi, soggiunge la lettera, è demoralizzato. Il Mahdi ritornò ad Obeid.

Berlino 15 — Bismark salutando i plenipotenziari ha aperto nella sala delle feste del suo palazzo, la prima seduta della conferenza per la questione del Congo.

Assistevano oggi soltanto i plenipotenziari. Presero posto attorno ad una tavola semicircolare distribuendosi nell'ordine alfabetico dei paesi rispettivamente rappresentati secondo la denominazione in lingua francese.

In seguito a proposta del plenipotenziario italiano, Bismark fu eletto presidente.

Bismark formò l'ufficio di segreteria chiamandolo composto del consigliere di legazione francese Raindre, del conte Guglielmo Bismark e del vice-console Schmidt.

La prossima seduta avrà luogo probabilmente martedì.

Berna 15 — Il conflitto fra il governo cantonale del Ticino ed il Consiglio Federale è appianato; il governo Ticinese ha ceduto.

Berna 16 Le truppe rimangono provvisoriamente nel Canton Ticino.

Il Consiglio decretò che la vendita fatta dal governo ticinese della possessione di Endorlin, membro del Consiglio comunale di Lugano debba considerarsi come nulla e non avvenuta.

Il governo ticinese dichiara di cedere alla forza.

Karrer commissario straordinario torna oggi.

Torino 16 — Il Re ha visitato l'Ospedale mauriziano accompagnato da Amedeo, da Carignano, dall'arcivescovo, da Correnti, e dalle autorità. Esternò la sua soddisfazione ai direttori e agli ingegneri. Si recò poi all'Esposizione, dove fu applauditissimo da immensa folla.

I visitatori dell'Esposizione superarono oggi i cinquantamila.

Il Re parte stasera per Monza. Una fiaccolata imponente e folla sterminata attende il Re lungo tutto il percorso.

Berlino 16 — La conferenza nella seduta di ieri procedette allo scambio preliminare delle comunicazioni. Per la prossima seduta del 18 corrente, fu preso l'impegno del segreto assoluto.

Parigi 15 — Dalla mezzanotte alle 6 pom. d'oggi 45 decessi di colera; 18 in città e 27 negli ospedali.

Ieri 6 decessi di colera a Orano e 1 a Tolone.

Parigi 16 — Ieri 72 decessi di colera. Oggi dalla mezzanotte al mezzodì 12 decessi.

A Nantes ieri due decessi.

NOTIZIE DI BORSA

17 novembre 1884.

Rend. it. 5 0/0 god. 1 luglio 1884	da L.	96.90	a L.	97.—
id. id. 1 genn. 1884	da L.	94.73	a L.	94.85
Rend. austr in carta	da F.	81.20	a L.	81.30
id in argento	da F.	82.30	a L.	82.40
Fior. eff.	da L.	205.60	a L.	206.50
Banconote austr.	da L.	205.60	a L.	206.50

LOTTO PUBBLICO

Estrazioni del giorno 15 novembre 1884

VENEZIA	9	14	8	10	50
BARI	55	79	39	43	75
FIRENZE	29	41	80	27	50
MILANO	82	49	64	79	21
NAPOLI	44	54	55	67	6
PALERMO	66	30	83	49	10
ROMA	59	49	17	70	66
TORINO	24	59	39	62	21

Moro Carlo *gerente responsabile*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine R. Istituto Tecnico

16 - 11 - 84	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	755.10	753.70	754.45
Umidità relativa . . .	66	55	65
Stato del cielo . . .	misto	coperto	sereno
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento direzione . . .	N	NE	NE
Vento velocità chilom. .	1	1	2
Termometro centigrado. .	2.1	6.1	3.0

Temperatura massima 6.6 « « minima 1.0 | Temperatura minima all'aperto . . . 3.9

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE			ARRIVI		
per VENEZIA	ore 1.43 ant.	misto	da VENEZIA	ore 2.30 ant.	misto.
	» 5.10 »	omnib.		» 7.37 »	diretto.
	» 10.20 »	diretto		» 9.54 »	omnib.
	» 12.50 pom.	omnib.		» 3.30 pom.	»
	» 4.46 »	»		» 6.28 »	diretto.
	» 8.28 »	diretto		» 8.28 »	omnib.
per CORMONS	ore 2.50 ant.	misto	da CORMONS	ore 1.11 ant.	misto
	» 7.54 »	omnib.		» 10.— »	omnib.
	» 6.45 pom.	»		» 12.30 pom.	»
	» 8.47 »	»		» 8.08 »	»
per PONTEBBA	ore 5.50 ant.	omnib.	da PONTEBBA	ore 9.08 ant.	omnib.
	» 7.45 »	diretto		» 10.10 »	diretto
	» 10.35 »	omnib.		» 4.20 pom.	omnib
	» 4.30 pom.	»		» 7.40 »	«
	» 6.35 »	diretto.		» 8.20 »	diretto

Udine. — Tipografia Patronato